



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 93

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 11 dicembre 2008

**INDICE****Commissioni permanenti**

4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	<i>Pag.</i>	13
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	22
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	25
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	30
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	32
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	»	35

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali), 5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	»	7

**Commissioni bicamerali**

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i>	41
Per la sicurezza della Repubblica . . . . .	»	47
Per l'infanzia . . . . .	»	48

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Giovedì 11 dicembre 2008

37<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
BERSELLI

*La seduta inizia alle ore 14.*

### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Il presidente BERSELLI comunica gli esiti della riunione degli Uffici di Presidenza integrati delle Commissioni riunite, testé svoltasi.

Gli Uffici di Presidenza riuniti hanno convenuto su un programma di massima dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione, stabilendo di audire in primo luogo un gruppo di associazioni e soggetti che hanno chiesto congiuntamente di essere ascoltati – vale a dire l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione *On the Road*, la Caritas Italiana, il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, il Comitato per i diritti civili delle prostitute, il Comune di Venezia, il Consorzio Nova, la Cooperativa sociale Dedalus e Save the Children – valutando successivamente l'audizione di altri gruppi e associazioni che condividono lo stesso approccio al fenomeno della prostituzione.

In secondo luogo si è deciso di audire una serie di soggetti istituzionali quali il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, l'Associazione nazionale dei comuni italiani e l'Unione delle province italiane.

Verranno poi auditi, in relazione a specifiche esperienze di contrasto della prostituzione di strada, il sindaco di Roma, onorevole Giovanni Alemanno, il Questore di Rimini e l'Associazione Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi.

Infine, saranno auditi i rappresentanti della Confedilizia, dell'Unione dei piccoli proprietari immobiliari e del Sindacato unitario nazionale degli inquilini e assegnatari.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 dicembre scorso.

Il presidente BERSELLI comunica che i relatori hanno presentato l'emendamento 28.1000, del quale dà brevemente conto.

Avverte altresì che la senatrice Vicari ha riformulato l'emendamento 31.4 in un testo 2.

I suddetti testi sono allegati al resoconto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1082****Art. 28.****28.1000**DELOGU, MALAN, *Relatori**Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. All'articolo 183 del codice di procedura civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo e il quarto comma sono sostituiti dai seguenti:

"Nell'udienza di trattazione il giudice interroga liberamente le parti presenti e, quando la natura della causa lo consente, tenta la conciliazione della lite. La mancata comparizione delle parti costituite, senza giustificato motivo, costituisce comportamento valutabile dal giudice ai sensi del secondo comma dell'articolo 116. Se la conciliazione non riesce, il giudice chiede alle parti, sulla base dei fatti allegati, i chiarimenti necessari e indica le questioni rilevabili d'ufficio delle quali ritiene opportuna la trattazione;

b) dopo il quinto comma è inserito il seguente:

"Salva l'applicazione dell'articolo 187, il giudice, sentite le parti presenti, provvede sulle richieste istruttorie e, tenuto conto della natura, dell'urgenza e della complessità della causa, fissa il calendario del processo, con l'indicazione delle udienze successive e degli incombeni che verranno espletati. I termini fissati nel calendario del processo possono essere prorogati, anche d'ufficio, solo in caso di gravi motivi sopravvenuti. La proroga deve essere chiesta dalle parti prima della scadenza dei termini";

c) al sesto comma, alinea, le parole: "il giudice concede" sono sostituite dalle seguenti: "il giudice, ove sussistano giustificati motivi, può concedere";

d) il settimo comma è sostituito dal seguente:

"Quando concede i termini di cui al sesto comma, il giudice adotta i provvedimenti previsti dal quinto comma con ordinanza pronunciata entro venti giorni dalla scadenza del termine concesso alle parti";

e) nell'ottavo comma, le parole: "di cui al settimo comma" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al quinto comma";

f) il nono comma è abrogato;

g) al decimo comma, le parole: "di cui al settimo comma" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al quinto comma";

h) dopo il decimo comma, è inserito il seguente: "L'inosservanza da parte del giudice dei termini previsti dal presente articolo costituisce, salvo in caso di gravi motivi sopravvenuti, comportamento suscettibile di azione disciplinare."».

---

## Art. 31.

### 31.4

VICARI

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 709-ter del codice di procedura civile, secondo capoverso, primo periodo, sostituire le parole da: "a seguito" fino a: "provvedimenti opportuni" con le seguenti: "A seguito del ricorso, il giudice, entro cinque giorni dal deposito, convoca le parti dinanzi a sé e può adottare, in *audita altera parte*, i provvedimenti opportuni. Tra il deposito del ricorso e l'udienza di comparizione non devono intercorrere più di trenta giorni. Il ricorso unitamente al decreto di fissazione dell'udienza deve essere notificato, a cura del ricorrente ed entro sette giorni dall'emissione del decreto, all'altra parte che dovrà costituirsi almeno tre giorni prima dell'udienza"».

---

### 31.4 (testo 2)

VICARI

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 709-ter del codice di procedura civile, secondo capoverso, primo periodo, sostituire le parole da: "a seguito" fino a: "provvedimenti opportuni" con le seguenti: "A seguito del ricorso, il giudice, entro cinque giorni dal deposito, convoca le parti dinanzi a sé fissando la data entro i trenta giorni successivi. Il ricorso unitamente al decreto di fissazione dell'udienza deve essere notificato, a cura del ricorrente ed entro otto giorni dall'emissione del decreto, all'altra parte che dovrà costituirsi almeno tre giorni prima dell'udienza. In caso di urgenza si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 669-sexies."».

---

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

**1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)**

**5<sup>a</sup> (Bilancio)**

**6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**

Giovedì 11 dicembre 2008

**16<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
**VIZZINI**

*Intervengono i ministri per le riforme per il federalismo Bossi e per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

**(316) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

**(1253) FINOCCHIARO ed altri. – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale**  
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente VIZZINI avverte che sono stati acquisiti gli emendamenti al disegno di legge n. 1117, assunto come testo base e che, a partire dalla seduta in corso, come previsto, si potrebbe procedere all'illustrazione delle proposte di modifica.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore BARBOLINI (PD) avanza la richiesta, a nome della propria parte politica, di procedere immediatamente a una riunione dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per definire l'organizzazione dei lavori per l'esame degli emendamenti e la determinazione dei

tempi entro i quali si riterrà possibile concludere l'*iter* dei disegni di legge in Commissione.

Nel sottolineare come tale richiesta appaia doverosa, dopo aver richiamato il clima di collaborazione che si è instaurato in seno alle Commissioni riunite quale presupposto positivo per svolgere il più ampio confronto sulle diverse proposte presentate, manifesta tuttavia il disagio del proprio Gruppo rispetto alle notizie riferite recentemente dalle agenzie di informazione circa un mutamento delle priorità politiche dell'Esecutivo e circa la indisponibilità a cercare un dialogo costruttivo con la minoranza parlamentare. È pertanto necessario che i rappresentanti del Governo forniscano gli opportuni chiarimenti in merito alla reale volontà della compagine governativa.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) manifesta, anche a nome del senatore Bianco quale rappresentante del Gruppo in 1<sup>a</sup> Commissione, le riserve del Partito Democratico per la condotta contraddittoria del Governo e si associa alla richiesta di riunire immediatamente gli Uffici di Presidenza, anche in relazione alla concreta possibilità che le Commissioni riunite convengano, nell'interesse di un buon risultato legislativo, sulla costituzione di un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo possibilmente condiviso; dà atto, quindi, della disponibilità dimostrata dal ministro Calderoli verso un confronto reale sin dall'avvio dell'esame dei disegni di legge sul federalismo fiscale.

Il presidente VIZZINI afferma che il principale compito dei Gruppi parlamentari risiede nell'elaborare testi legislativi che rispondano il più possibile all'interesse generale del Paese, senza eccessivi condizionamenti determinati da contingenze di carattere politico. L'esigenza, da lui ampiamente condivisa, di svolgere il più ampio confronto sulle proposte di modifica presentate dall'opposizione deve però conciliarsi con l'obiettivo di completare l'*iter* in Commissione tenuto conto del numero di emendamenti presentati.

Ritiene pertanto possibile convocare un'immediata riunione degli Uffici di Presidenza, a condizione che vi sia la disponibilità dell'opposizione a proseguire in un confronto costruttivo.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) dichiara il proprio dissenso dalla considerazione secondo cui le forze politiche presenti in Parlamento non dovrebbero lasciarsi condizionare dai possibili mutamenti di indirizzo intervenuti nello schieramento di Governo e ribadisce la richiesta avanzata dalla propria parte politica, che non ha assolutamente carattere dilatorio o strumentale, ma intende sottoporre al Governo e alla maggioranza la necessità di una scrupolosa riflessione in comune sui contenuti e sui tempi di approvazione parlamentare della riforma.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ribadisce, ai rappresentanti del Governo, la piena disponibilità del Gruppo del Partito Democratico a collaborare



alla stesura di un testo di riforma condiviso dalle forze politiche e rispondente ai bisogni del Paese, come confermato dal tenore degli emendamenti presentati, che non perseguono affatto una finalità ostruzionistica.

Tuttavia, le condizioni politiche nelle quali deve essere svolto il dibattito sul federalismo fiscale devono tener conto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, in merito al fatto che l'attuazione di una riforma del sistema della giustizia rappresenta un obiettivo prioritario del Governo, da affrontare immediatamente nelle sedi parlamentari. Ritiene pertanto essenziale che il Governo indichi al Parlamento le priorità della sua agenda politica nelle prossime settimane: se si intende proseguire nell'esame dei disegni di legge in tema di federalismo fiscale, ribadisce la disponibilità del proprio Gruppo a concorrere, con le proprie proposte, alla realizzazione di tale obiettivo; viceversa, se il Governo e la maggioranza dovessero decidere, nell'esercizio di una loro legittima facoltà, di modificare gli obiettivi programmatici da raggiungere e le relative priorità, tale circostanza, di cui il Partito Democratico non potrebbe che prendere atto, renderebbe necessario ridefinire i tempi e le modalità d'esame dei progetti di legge sul federalismo fiscale. In proposito, non condivide il richiamo del presidente Vizzini a una sorta di predisposizione meccanica e tecnica di testi di riforma, posto che il Parlamento rappresenta al contrario la sede principale in cui si assumono decisioni di carattere politico.

In conclusione, ritiene ragionevole e non strumentale che si proceda a un'immediata riunione degli Uffici di Presidenza.

Il ministro CALDEROLI conferma che l'attuazione del federalismo fiscale è un obiettivo prioritario del programma di governo del centrodestra, sottolineando inoltre come vi siano tutti i presupposti per individuare un disegno di riforma largamente condiviso.

Il presidente VIZZINI, preso atto di un conforme orientamento nelle Commissioni riunite, dispone una sospensione della seduta e convoca immediatamente una riunione degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per definire le modalità attraverso cui proseguire l'esame dei disegni di legge in titolo.

*La seduta, sospesa alle ore 14,55, riprende alle ore 15,30.*

Il presidente VIZZINI, in esito alla riunione appena svolta degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, comunica che l'esame congiunto dei disegni di legge 1117 e connessi (federalismo fiscale) proseguirà nella seduta già convocata per le ore 21.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**17<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
**BALDASSARRI**

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.*

*La seduta inizia alle ore 21,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

**(316) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

**(1253) FINOCCHIARO ed altri. – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale (Rinvio del seguito dell'esame congiunto)**

Il sottosegretario BRANCHER riferisce alcune dichiarazioni rese nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio dei ministri, nelle quali si sottolinea la disponibilità a un confronto in Parlamento sul tema della giustizia, in vista di una proposta di riforma il cui esame potrà procedere parallelamente a quello del federalismo fiscale. Infatti, si tratta di specifici punti del programma di Governo che pertanto hanno carattere prioritario nell'agenda della maggioranza e del Governo. A tale fine, il Presidente del Consiglio, con il quale egli ha avuto un colloquio telefonico, confida che i Gruppi di maggioranza si adopereranno per assicurare un clima costruttivo che favorisca la realizzazione di riforme assai importanti auspiccate dalla grande maggioranza degli italiani.

Incidentalmente, rileva che sempre nel pomeriggio l'onorevole Di Pietro ha ribadito l'indisponibilità a confrontarsi con il presidente del Consiglio Berlusconi, definendolo ancora una volta con appellativi offensivi.

Il senatore BARBOLINI (PD) ritiene che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sotto un certo profilo aggravano la questione politica che il suo Gruppo intende porre al Governo: infatti, premesso che la dialettica parlamentare si svolge a prescindere dall'opinione del Presidente del Consiglio, si tratta di capire in quale modo la maggioranza e il Go-

verno intendono affrontare le riforme, facendo valere la forza dei numeri in Parlamento ovvero in un clima di corretto confronto, confermando la posizione manifestata durante la discussione in corso dai ministri Calderoli e Bossi. Si domanda, fra l'altro, se l'attacco con dichiarazioni dai toni eccessivi rivolto al Partito Democratico da parte del presidente Berlusconi stia a indicare piuttosto che l'attuazione del federalismo fiscale stia a cuore ad alcune forze politiche ma non a tutta la maggioranza.

La sottolineatura da parte del Presidente del Consiglio dell'intenzione di non essere coinvolto nel confronto con l'opposizione testimonia che non si è data risposta alle preoccupazioni della sua parte politica. Confermando la disponibilità a discutere sin d'ora gli emendamenti presentati, tuttavia ritiene opportuno valutare la situazione, per orientarsi sul comportamento da tenere nel seguito della procedura.

Il senatore BIANCO (PD) conferma l'intenzione di sottoporre a una riunione del Gruppo la valutazione delle modalità per proseguire l'esame dei disegni di legge in titolo.

Il ministro CALDEROLI ricorda di aver costantemente seguito i lavori delle Commissioni rappresentando sempre, insieme ad altri esponenti del Governo, la volontà di allargare il consenso su una riforma particolarmente importante come è il federalismo fiscale.

Propone di sospendere brevemente la seduta per consentire al Governo e alla maggioranza di concordare una risposta comune sulla richiesta di rinvio dell'esame avanzata dai senatori Barbolini e Bianco.

Il presidente BALDASSARRI, accogliendo la richiesta del ministro Calderoli, dispone una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 21,25, riprende alle ore 21,30.*

Il presidente BALDASSARRI annuncia che la maggioranza e il Governo accolgono la richiesta avanzata dai rappresentanti del Gruppo del Partito Democratico di rinviare il seguito dell'esame per consentire una pausa di riflessione. Auspica che la riserva sul seguito dell'esame sia sciolta e si possa quindi procedere con spirito costruttivo all'esame degli emendamenti.

Il senatore BARBOLINI (PD) apprezza l'accoglimento della richiesta di rinvio dell'esame. Pur rilevando con soddisfazione l'assiduità dei ministri Calderoli e Bossi e le loro dichiarazioni in direzione di un allargamento del consenso per realizzare una riforma condivisa, non può non registrare che, d'altra parte, vengono affermazioni in senso opposto dal Presidente del Consiglio. Auspica, allora, che una riflessione chiarificatrice sia compiuta anche dalla maggioranza.

Il ministro CALDEROLI, precisato che l'orientamento del Governo nell'esame dei progetti di legge è quello manifestato nella sede propria, ossia in Parlamento, auspica che nel seguito dell'esame dei disegni di legge per l'attuazione del federalismo fiscale prevalga l'interesse generale e che maggioranza e opposizione, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, riescano ad assicurare un esito condiviso.

Il presidente BALDASSARRI, infine, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 21,40.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Giovedì 11 dicembre 2008

41<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2008, relativo all'acquisizione di quattro sistemi Tactical unmanned vehicles (TUAV) per esigenze dell'Esercito (n. 41)**

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2008, relativo all'acquisizione di sedici elicotteri da trasporto medio dell'Esercito (con l'opzione per ulteriori quattro aeromobili) e del relativo supporto logistico (n. 42)**

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2008, relativo all'acquisizione di Small diameter bomb (armamento di caduta leggero) e alla relativa integrazione sul velivolo Tornado (n. 43)**

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2008, relativo all'acquisizione di dodici elicotteri, più tre in opzione, nel ruolo CSAR (Combat search and rescue) e di supporto alle operazioni speciali, destinati alla sostituzione degli elicotteri HH3F dell'Aeronautica militare al termine della loro vita operativa (n. 44)**

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2008, relativo all'acquisizione di velivoli per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale) e del relativo supporto tecnico-logistico (n. 45)**

(Pareri al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice CONTINI (*PdL*) ricorda come la procedura di esame degli Atti del Governo in materia di acquisizione di armamenti, quale definita dalla Legge 4 ottobre 1988, n. 436 («Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti cen-

trali della Difesa»), preveda che essi siano predisposti sotto la responsabilità del Ministero della Difesa. Pertanto, ai fini dell'esame degli atti stessi da parte delle competenti Commissioni parlamentari, in vista del prescritto parere, fanno fede gli elementi di informazione trasmessi dal Ministero, fino alla comunicazione, a cura dello stesso, degli eventuali successivi aggiornamenti. Si sofferma quindi sull'Atto n. 41, osservando le positive caratteristiche tecniche del sistema TUAV, tali da consentire notevoli possibilità operative nei teatri di operazione, consentendo in particolare di acquisire una notevole capacità di controllo e di conseguenza un maggiore grado di sicurezza per le truppe. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole, osservando in particolare che nell'atto in esame non vi è menzione delle industrie coinvolte nell'attuazione del relativo programma.

Nell'illustrare la propria proposta di parere sull'Atto del Governo n. 42, ritiene che esso costituisca una scelta indispensabile ai fini del superamento di una specifica situazione di carenza in ordine alla dotazione di elicotteri dell'Esercito, risultando peraltro utile ad assecondare le elevate competenze nell'uso degli elicotteri dimostrate dai militari italiani nelle missioni internazionali.

Quanto all'Atto del Governo n. 43, ne sottolinea l'adeguatezza rispetto alla necessità di disporre di munizionamento con caratteristiche tali da ridurre i danni collaterali e contestualmente accrescere la sicurezza degli operatori, tenendo altresì presente l'esigenza di adeguamento al Processo di Oslo per l'eliminazione degli armamenti *cluster*. Ritiene con ciò di avere illustrato la propria proposta di parere favorevole.

Dà quindi conto della propria proposta di parere in merito all'Atto n. 44, sottolineando i vantaggi conseguenti dalla sostituzione degli elicotteri HH3F con i nuovi modelli nel ruolo CSAR, specie in riferimento alle operazioni di soccorso. Rileva poi come sia opportuno che il programma in questione specifichi le industrie cui sarà affidata la fornitura dei nuovi mezzi. Illustra quindi la propria proposta di parere sull'Atto del Governo n. 45, mettendo in evidenza l'utilità del programma da esso contemplato per il controllo marittimo e per la sicurezza del territorio nazionale, nonché ai fini del contrasto dell'immigrazione clandestina e dei traffici illeciti.

Il sottosegretario COSSIGA rileva come la relatrice abbia posto in evidenza un problema di comunicazione fra Parlamento e Governo intervenuto nel quadro della presente procedura. In proposito, dopo aver assicurato che non vi è stata da parte del Governo la volontà di nascondere alcun elemento di valutazione al Parlamento, esprime rammarico, in riferimento alle considerazioni formulate nella seduta di ieri dal senatore Scanu, per il fatto che i componenti della Commissione abbiano potuto essere indotti in errore dal mancato aggiornamento della documentazione. In proposito, rileva come la problematica insorta sia da attribuire alle disgresie evidenziate in sede di applicazione della Legge 4 ottobre 1988, n. 436. Ciò, in particolare, per effetto dell'eccessiva durata che può intercorrere fra il momento della predisposizione delle schede tecniche dei vari

programmi a cura dello Stato maggiore della difesa, anche ai fini della verifica da parte del Ministro della coerenza con gli indirizzi strategici della politica di difesa, e quello del parere parlamentare, che può coincidere, come nel caso presente, con l'esame dei documenti di bilancio. Tale stato di cose fa sì che le indicazioni contenute nelle schede tecniche trasmesse dal Governo al Parlamento, risalenti al mese di marzo, risultino in molti casi difformi, anche in modo significativo, relativamente alle previsioni di riparto degli oneri finanziari fra i vari esercizi, rispetto alle successive variazioni, quali sono compendiate, da ultimo, nello Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Rileva peraltro come le competenti Commissioni parlamentari, nel quadro della presente procedura, siano chiamate ad una valutazione di natura politica sulla congruità dei programmi di armamento previsti, mentre le indicazioni relative al riparto degli oneri fra le varie annualità, all'interno del massimale indicato per ciascun programma, sono suscettibili di rimodulazione alla luce degli aggiornamenti che periodicamente devono essere effettuati in ordine alle priorità degli interventi. Dopo aver rilevato come i livelli massimi di spesa previsti per i programmi in esame siano già contemplati nel bilancio, ricorda che un ulteriore elemento di difficoltà per il Governo rispetto alla presentazione di un quadro aggiornato delle coperture sia determinato dal fatto che alcuni programmi sono finanziati a carico del bilancio di altri Ministeri, e in particolare del Ministero dello sviluppo economico, con la necessità di perfezionare complesse procedure di concertazione fra Amministrazioni diverse.

Dà comunque atto che sarebbe stato possibile per il Governo dare specifica evidenza all'evoluzione intervenuta nelle previsioni di riparto delle spese relative ai programmi in esame fra i vari esercizi, e rinnova l'espressione del suo rammarico in proposito.

Più in generale, appare opportuno un intervento di razionalizzazione della procedura contemplata dalla citata Legge n. 436 del 1988.

Il presidente CANTONI avverte che si passerà alla votazione dello schema di parere sull'Atto del Governo n. 41.

Intervenendo a nome del Gruppo del Partito Democratico, il senatore SCANU (PD) esprime apprezzamento relativamente alla chiarezza e all'atteggiamento di rispetto istituzionale dimostrati dal sottosegretario Cossiga. Giudica utili le specificazioni fornite dal rappresentante del Governo, dalle quali emerge la fondatezza delle preoccupazioni espresse dai senatori del suo Gruppo nella seduta di ieri, peraltro già emerse nel corso dell'esame dei medesimi programmi presso la Commissione difesa della Camera, allorché furono gli stessi relatori – peraltro tutti appartenenti ai Gruppi della maggioranza – a sollevare la questione del mancato aggiornamento del piano finanziario esposto negli Atti del Governo. Risulta quindi evidente l'atteggiamento costruttivo dimostrato nella presente procedura dal Gruppo Partito Democratico, che ha inteso contribuire ad una migliore formulazione del testo degli Atti del Governo in esame sotto il

profilo dell'aggiornamento delle rimodulazioni finanziarie, alla quale si augura che il Ministero vorrà procedere.

Alla luce delle precisazioni fornite nell'odierna seduta dal sottosegretario Cossiga, il Gruppo Partito Democratico, nel ribadire la propria valutazione positiva sui cinque programmi in esame già anticipata nella seduta di ieri, esprimerà un voto favorevole sulle proposte di parere testé illustrate dalla relatrice.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere proposto dalla relatrice sull'Atto del Governo n. 41 è messo ai voti e risulta approvato.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione approva altresì le proposte di parere illustrate dalla relatrice in riferimento agli Atti del Governo nn. 42, 43, 44 e 45.

*La seduta termina alle ore 9,05.*



**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 41**

La Commissione difesa,

esaminato il programma di cui all'Atto del Governo in titolo;

rilevato come esso sia idoneo a corrispondere ad un'esigenza operativa fortemente avvertita presso i Comandi dei Reparti dislocati nei teatri operativi all'estero, quale quella di disporre rapidamente di informazioni finalizzate al conseguimento della copertura dell'area operativa attraverso la raccolta di dati e la loro successiva elaborazione secondo modalità tali da ridurre al minimo i rischi per le forze impiegate e per le popolazioni residenti nelle aree stesse;

rilevata l'opportunità di specificare nell'Atto del Governo in titolo l'industria individuata per l'acquisizione del sistema,

esprime, per quanto di competenza,

parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42**

La Commissione difesa,

esaminato il programma di cui all'Atto del Governo in titolo;

rilevato come esso sia idoneo a corrispondere ad un'esigenza operativa indifferibile per le Forze Armate, quale quella di sostituire l'ormai obsoleta linea di elicotteri da trasporto medio CH47C;

rilevato che il programma stesso contempla la capacità di interfacciamento con i più moderni sistemi di Comando e Controllo attualmente in dotazione alle Forze Armate e garantisce capacità operative coerenti con i moderni scenari di impiego nel campo del supporto al Comando ed al Controllo, del trasporto tattico logistico nonché dello sgombero di personale combattente e non combattente, in qualsiasi ambiente operativo;

sottolineata l'importanza che assume per il Paese l'ammodernamento della flotta elicotteri, assetto fondamentale per le operazioni umanitarie e di protezione civile alle quali sono chiamate a concorrere le Forze armate,

esprime, per quanto di competenza,  
parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 43**

La Commissione difesa,

esaminato il programma di cui all'Atto del Governo in titolo,

rilevato come esso sia idoneo a corrispondere ad esigenze operative non suscettibili di essere soddisfatte dal munizionamento Aria-Suolo attualmente in uso, sotto il profilo, in particolare, della riduzione dei danni collaterali e dell'accresciuta sicurezza degli operatori,

rilevato altresì come, con l'acquisizione del nuovo sistema d'arma, sarà possibile sostituire definitivamente gli armamenti di tipo «cluster» e dare quindi attuazione alla definitiva messa al bando di tale armamento, come previsto anche dal Processo di Oslo e dalla susseguente Convenzione sulle munizioni in questione (CCM) adottata a Dublino da 107 Stati il 30 maggio 2008,

esprime, per quanto di competenza,

parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 44**

La Commissione difesa,

esaminato il programma di cui all'Atto del Governo in titolo;

rilevato come esso sia idoneo a corrispondere ad un'esigenza operativa fortemente avvertita dalle Forze armate, quale quella di disporre di un nuovo Elicottero Pesante per l'Aeronautica Militare, destinato alla sostituzione dell'elicottero HH3F, giunto al termine della sua vita operativa;

rilevato che il programma stesso potrà contribuire all'acquisizione di capacità specifiche per la realizzazione, in caso di necessità ed in tempi ristretti, dello schieramento di assetti anche in contesti «fuori area» con ampia garanzia di efficienza operativa nonché affidabilità e sicurezza per lo svolgimento di missioni operative nel territorio nazionale ed all'estero nelle operazioni militari classiche e nelle operazioni in risposta alle crisi nazionali e internazionali;

rilevata l'opportunità di specificare nell'Atto del Governo in titolo le industrie nazionali individuate o interessate per l'acquisizione del sistema,

esprime, per quanto di competenza,  
parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 45**

La Commissione difesa,

esaminato il programma di cui all'Atto del Governo in titolo;

rilevato come esso sia idoneo a far fronte, in via interinale, alle funzioni di pattugliamento marittimo di lungo raggio al termine della vita tecnica degli aerei Breguet BR 1150 Atlantic, prevista per il 2012, in attesa di una soluzione a lungo termine, prevista dal 2020;

considerato che l'assetto del quale si prevede l'acquisizione è destinato ad essere schierato principalmente nell'area del Mediterraneo, con funzioni di particolare importanza e delicatezza nell'attuale contesto, quali quelle del pattugliamento marittimo per operazioni di sorveglianza e ricognizione per il contrasto alle minacce di superficie, controllo dei fenomeni di immigrazione clandestina, controllo dei traffici illeciti via mare, prevenzione degli atti terroristici, concorso alla ricerca e soccorso per la salvaguardia delle vite umane in mare, concorso alle attività di scoperta e monitoraggio dell'inquinamento marino, anche in concorso con altre istituzioni dello Stato;

rilevata l'opportunità di specificare nell'Atto del Governo in titolo le industrie nazionali individuate o interessate per l'acquisizione del sistema,

esprime, per quanto di competenza,  
parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 11 dicembre 2008

**103<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 18,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1210-ter) Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, approvato dalla Camera dei deputati*

(Esame)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra la Nota di variazioni in titolo, segnalando che la stessa è stata predisposta al fine di recepire gli effetti degli emendamenti approvati dal Senato della Repubblica al disegno di legge finanziaria per il 2009 e al progetto di bilancio, in sede di seconda lettura del testo approvato dalla Camera dei deputati, nel quale erano già considerati, mediante apposita Nota di variazioni, gli effetti della prima lettura. Pone quindi in evidenza il fatto che gli emendamenti al disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 e al progetto di bilancio per il triennio 2009-2011, in esito alla valutazione degli effetti finanziari dai medesimi determinati, riflessi nella presenta Nota di variazioni, non comportano, rispetto agli obiettivi prefissati nella manovra, effetti peggiorativi dei saldi di finanza pubblica. Illustra poi le implicazioni finanziarie contenute nella Nota di variazioni in esame, facendo presente che le stesse comportano modifiche ai quadri generali riassuntivi per l'anno 2009 in termini di competenza e di cassa, al bilancio pluriennale a legislazione vigente 2009-2011 in termini di competenza e agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri (Tabelle numeri 1, 2, 5, 6, 7, 9, e 12). Fa presente, infine, che un miglior apprezzamento delle variazioni medesime e dei relativi effetti sui saldi e sui vari documenti del bilancio di previsione, si ricava da-

gli elaborati relativi ai quadri di sintesi dei dati del bilancio per l'anno 2009 in termini di competenza e di cassa al netto delle regolazioni contabili e debitorie. Conclude, pertanto, proponendo di riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che, a suo avviso, il bilancio integrato dalla Nota di variazioni in titolo è tecnicamente falso perché non rappresenta la legislazione vigente. In particolare, richiama le recenti dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione relative alla decisione di rendere facoltativa l'applicazione del modello del maestro unico rispetto a quello prevalente ed al rinvio di un anno della riforma della scuola secondaria tecnica. Pur riconoscendo che le dichiarazioni del Ministro non determinano modifiche al bilancio, tuttavia rileva che i risparmi scontati con il decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di istruzione, e che, a legislazione vigente, sono riportati nel bilancio in esame, non saranno tecnicamente realizzabili. Infine, dichiara che le variazioni introdotte con modifiche legislative al Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) – di cui il Governo ha dato indicazione depositando una nota in Commissione – non sono scontate nel bilancio a legislazione vigente, ciò rende ancora meno significativo il documento di bilancio.

Preannuncia, pertanto un voto contrario della propria parte politica.

Il sottosegretario VEGAS ricorda che gli effetti delle dichiarazioni del Ministro – qualora dovessero essere adottate con atto legislativo – modificano la legislazione vigente e saranno pertanto incorporate nel bilancio. In questa fase, conferma che il bilancio riflette esattamente le norme in vigore.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore LANNUTTI (*IdV*) preannuncia un voto contrario della propria parte politica, in quanto, pur prendendo atto che sono stati parzialmente attenuati i tagli alla scuola introdotti con il decreto-legge n. 112 del 2008, tuttavia l'Esecutivo non ha modificato le scelte di politica economica adottate a giugno, anche di fronte ad una crisi che si va aggravando. L'attuale situazione economica avrebbe richiesto maggior coraggio e richiesto un impegno maggiore per attenuare almeno gli effetti della crisi, sfruttando le opportunità derivanti da un allentamento del vincolo economico europeo. Si tratta quindi di un'occasione perduta, a cui tutte le forze politiche avrebbero dovuto concorrere per il bene del Paese e a cui il Governo si è invece sottratto non accogliendo le proposte avanzate dalle forze di opposizione.

Esperita la verifica del prescritto numero dei senatori, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sulla Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, autorizzandolo a chiedere, al Presidente del Senato, di poter svolgere la relazione orale.

*SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, venerdì 12 dicembre, alle ore 9, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 19,10.*



**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 11 dicembre 2008

**59<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***BARELLI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) il dottor Roberto Pella, vice sindaco del comune di Valdengo e responsabile sport, il dottor Attilio D'Alesio, assessore allo sport del comune di Livorno, la dottoressa Moira Rotondo, collaboratrice area sviluppo, nonché il dottor Giuseppe Pellicanò, membro dell'ufficio stampa.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione province d'Italia (UPI)**

Il PRESIDENTE comunica preliminarmente che i rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI) sono impossibilitati a partecipare all'audizione odierna. Introduce quindi i rappresentanti dell'Associazione nazio-

nale comuni italiani (ANCI), sottolineando le finalità dell'indagine conoscitiva in termini di valorizzazione dello sport di base, anche nell'ottica di un miglioramento della salute e delle condizioni di vita dei cittadini.

Fa presente poi che l'elevato numero di associazioni sportive presenti in Italia costituisce una anomalia se confrontato con quello degli altri Paesi europei; dette società, prosegue, svolgono spesso un ruolo di supplenza delle istituzioni relazionandosi in particolare con gli enti locali, date le competenze di questi ultimi in materia di impianti sportivi. Rammenta infine che anche la gestione dell'impiantistica scolastica rientra tra i compiti dei comuni.

Prende la parola il dottor PELLA, il quale coglie l'occasione per ringraziare preliminarmente il Senato per aver assicurato uno spazio all'ANCI, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso. L'audizione odierna dimostra infatti, a suo giudizio, un segnale di forte e continuativa collaborazione nell'ottica della promozione dello sport.

Rammenta poi la costituzione di un'apposita figura delegata allo sport all'interno dell'ANCI, nonché la stipula di specifici protocolli d'intesa tra l'Associazione e l'Istituto per il credito sportivo, il CONI, e gli enti di promozione sportiva, evidenziando altresì che a breve sarà firmato un ulteriore accordo con il Comitato paralimpico.

Dopo aver precisato che i comuni sono proprietari di oltre il 90 per cento degli impianti sportivi, pone in luce la netta predominanza di tali enti in termini di investimenti nel settore. Sottolinea altresì i proficui contatti con l'Istituto per il credito sportivo, in virtù dei quali è stata abolita la fidejussione bancaria da parte dei comuni per i mutui stipulati dalle società sportive.

Rileva quindi l'esigenza di avviare l'Osservatorio nazionale sull'impiantistica sportiva, al fine di realizzare una capillare toponomastica delle strutture presenti a livello nazionale nell'ottica di un rilancio del comparto; nel segnalare in proposito l'importanza di un coinvolgimento dell'ANCI in detto censimento, ritiene che ciò sia particolarmente urgente in quanto gli ultimi dati raccolti dal CNEL non sono più attuali.

Segnala inoltre la necessità di svincolare dal patto di stabilità le spese sostenute dai comuni per gli impianti sportivi e per i mutui contratti dalle federazioni, atteso che tali oneri penalizzano fortemente i bilanci delle amministrazioni comunali. Fa presente altresì che è stata creata una commissione paritetica tra l'ANCI e il CONI, con la partecipazione dell'Istituto per il credito sportivo, nella prospettiva di dare impulso alla messa a norma degli impianti anche nei plessi scolastici, ferma restando la necessità di escludere le relative spese dal patto di stabilità.

Nel manifestare la piena disponibilità dell'Associazione ad avviare un dialogo tra gli enti locali onde favorire consorzi o unioni di comuni evitando così inutili duplicazioni di attività, giudica essenziale garantire investimenti continuativi al comparto, che deve poter contare su strutture funzionanti.

Si sofferma poi sull'importanza dell'attività sportiva nelle scuole, rispetto alla quale sono in corso sperimentazioni nei piccoli centri finalizzate alla creazione di complessi polivalenti. Sottolinea conclusivamente che occorre mettere a norma le strutture esistenti, dando così forte impulso allo sport di base, e preannuncia la trasmissione di un documento, condiviso dagli assessori allo sport, contenente alcune proposte concrete.

Il dottor D'ALESIO, nell'esprimere vivo apprezzamento per l'impegno della Commissione in tale ambito, rileva con rammarico che lo sport è stato considerato spesso marginale dalle amministrazioni comunali, nonostante la maggior parte degli impianti appartenga proprio ai comuni. Dopo aver delineato le peculiarità dello sport in termini di volano per lo sviluppo della società, si sofferma sul protocollo d'intesa stipulato con il CONI, rispetto al quale è stato difficile elaborare proposte concrete da parte dei comuni.

Ritiene poi che la delega, nella scorsa legislatura, a un apposito Ministro delle competenze sulle politiche sportive abbia rappresentato un segnale di attenzione e auspica che analogo impegno sia dimostrato dal sottosegretario Crimi, il quale fino ad ora ha peraltro mostrato costante sensibilità.

Dopo aver evidenziato la necessità di accentuare il ruolo dei diversi livelli istituzionali, ribadisce la necessità di istituire l'Osservatorio nazionale dell'impiantistica sportiva, tanto più che l'ultimo censimento risale a circa 12 anni fa. Rammenta in proposito che la regione Lazio e il comune di Roma hanno avviato il monitoraggio delle strutture, rispetto al quale occorre comunque un'azione capillare su tutto il territorio nazionale. Fa presente inoltre che il tema dell'Osservatorio, richiamato anche nelle precedenti audizioni, è stato affrontato nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato con il CONI, unitamente all'esigenza di realizzare i bilanci sociali dello sport.

Rileva altresì l'importanza di un tavolo nazionale dello sport, nel quale rivendica la necessaria presenza delle amministrazioni comunali, ricordando peraltro che queste ultime hanno sostenuto ingenti spese per l'adeguamento degli stadi ai provvedimenti sulla sicurezza varati dal precedente Governo.

In ordine alla possibilità di trasferire la proprietà degli stadi alle società calcistiche, manifesta alcune perplessità in quanto dette strutture fanno parte del patrimonio indisponibile dei comuni e sono difficilmente utilizzabili come centri polifunzionali. Concorda comunque con l'azione di sostegno avviata dall'Istituto per il credito sportivo in tale direzione, rilevando infine che sulla destinazione degli stadi occorre coinvolgere i comuni.

Seguono quesiti posti dai senatori.

Il senatore RUSCONI (*PD*), dopo aver ricordato la presentazione il mese scorso del rapporto redatto dal CENSIS e dal CONI sulla rilevanza

sociale dello sport, rileva con rammarico che nella fase adolescenziale, tra i 14 e i 18 anni, si registra un brusco calo di attività sportiva dovuto a diversi fattori che distolgono i ragazzi dallo sport, inclusa la fine del mito agonistico. Ciò è tanto più preoccupante, prosegue, in quanto tale periodo della vita dei giovani è particolarmente delicato sia per la crescita che per la salute.

Fa presente inoltre che recenti indagini giornalistiche hanno posto in luce lo scarso numero di ore dedicate allo sport a scuola, che colloca l'Italia ai più bassi gradini nel panorama europeo. In proposito, segnala che anche nella fascia compresa tra gli 11 e i 14 anni, nella quale si riscontra il picco più elevato di attività sportiva, un'alta percentuale di ragazzi pratica lo sport esclusivamente a scuola.

In ordine alle considerazioni dei rappresentanti dell'ANCI, concorda con la necessità di premiare i comuni che investono nella messa a norma degli impianti sportivi, evitando tanto l'obbligo di fidejussioni per garantire i mutui contratti dalle società quanto l'esclusione delle relative spese dal patto di stabilità.

Circa la questione degli stadi, rimarca le differenze in termini culturali, organizzativi e di promozione del *marketing* che separano l'Italia da altri modelli europei, in particolare inglesi, sottolineando altresì che l'unica società attualmente in grado di costruire un proprio stadio, la Juventus, ha una struttura imprenditoriale particolare. Occorre dunque a suo avviso capire le reali intenzioni dell'Esecutivo in tale direzione, tanto più che gli ultimi interventi strutturali compiuti in Italia risalgono ai mondiali di calcio del 1990.

Il senatore PITTONI (*LNP*) condivide le considerazioni del senatore Rusconi, precisando che lo sport accomuna la maggioranza e l'opposizione nell'obiettivo di realizzare soluzioni concrete.

Il presidente BARELLI (*PdL*) si sofferma anzitutto sul tema dell'esclusione dal patto di stabilità degli investimenti sullo sport, evidenziando che analoga discussione si è svolta in occasione dell'esame in Commissione del disegno di legge finanziaria. In proposito, precisa che sono allo studio meccanismi per rilanciare lo sviluppo sociale e gli investimenti produttivi rispetto a cui sono stati presentati alcuni emendamenti anche da parte della maggioranza, a testimonianza della forte attenzione di entrambi gli schieramenti.

Dopo aver evidenziato alcuni problemi strutturali come ad esempio l'impiantistica scolastica, rammenta che l'elevato debito pubblico in Italia rende più difficile l'individuazione degli oneri che possono essere esclusi dal patto di stabilità. Al riguardo, fa presente che l'Esecutivo sta esaminando la questione anche in sede europea, nella prospettiva di realizzare maggiori aperture con riferimento agli investimenti compiuti dagli enti locali.

Si sofferma indi sull'esigenza di realizzare uno stretto connubio tra pubblico e privato, valorizzando le associazioni sportive che, ribadisce,

spesso svolgono compiti sostitutivi a quelli dello Stato, e invita i comuni a dedicare particolare attenzione allo sport anche all'interno dei relativi statuti, al fine di creare una solida base di giovani atleti e favorire una selezione di eccellenza.

Pur riconoscendo che la creazione di una specifica figura ministeriale da parte del precedente Esecutivo ha rappresentato un segnale di attenzione per il comparto, rivendica poi il fattivo impegno profuso per lo sport dall'attuale Governo, il quale ha dovuto ridurre il numero dei Ministeri per adempiere a specifiche disposizioni di legge.

Precisa altresì che durante la XIV legislatura, la finanziaria del 2003 è intervenuta in maniera incisiva a favore del settore dilettantistico, mediante un regime tributario agevolato, volto a potenziare l'azione delle società sportive.

Fa presente infine che il Parlamento, nella attuale manovra finanziaria, ha sostenuto in maniera condivisa l'azione del CONI, al fine di promuovere la vitalità delle strutture sportive, che spesso completano l'azione degli enti pubblici, nella direzione di valorizzare il rapporto tra Stato, enti locali e società. Ritiene del resto che l'Esecutivo abbia manifestato la precisa volontà di supportare il sistema sportivo nazionale, su cui auspica l'accordo di tutte le forze politiche.

Il dottor PELLA conviene con il presidente Barelli circa il ruolo centrale giocato dalle società dilettantistiche. Pur comprendendo le difficoltà connesse alla attuale congiuntura finanziaria, invita a considerare lo sport quale elemento centrale anche per il rilancio economico, atteso che esso ha positive ricadute sul prodotto interno lordo.

Occorre altresì un massiccio investimento sull'attività motoria pratica a scuola, i cui benefici produrrebbero consistenti risparmi sulla sanità pubblica.

Nel ribadire la piena disponibilità dell'Associazione per ulteriori occasioni di incontro, manifesta infine particolare apprezzamento per il clima *bipartisan* di forte collaborazione instauratosi con la Commissione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'ANCI, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Giovedì 11 dicembre 2008

**43<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
MORRA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario VIESPOLI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00385, precisa preliminarmente che alcune provvidenze sono assoggettate alle condizioni economiche dei richiedenti, ma che ciò non riguarda le indennità speciali per i ciechi parziali, quelle di accompagnamento per i ciechi civili assoluti e per gli invalidi civili totali, nonché di comunicazione per i sordomuti. È evidente che, in caso di superamento dei limiti reddituali, l'INPS non possa concedere i benefici, ovvero, se erogati, debba revocarli o sospenderli. La questione della ripetizione degli indebiti va ricondotta nell'ambito dell'articolo 2033 del codice civile, secondo il quale chi ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto alla ripetizione di quanto pagato. Il principio è tuttavia soggetto a deroghe in campo amministrativo ed è sottoposto a restrizioni in relazione alla condizione soggettiva del percipiente ed alla valutazione dell'interesse pubblico alla rimozione della situazione illegittima. In ambito previdenziale, è stata prevista l'irripetibilità delle somme erroneamente erogate, alla sola condizione della mancanza di dolo da parte degli interessati. Quanto al versante assistenziale, ferma restando la non recuperabilità delle somme riscosse dagli invalidi civili, ciechi e sordomuti nei cui confronti sia stata accertata l'insussistenza dei necessari requisiti sanitari e reddituali, stabilita dalla Legge n. 29 del 1977, alcune norme hanno disciplinato il caso di indebiti per insussistenza del requisito sanitario, prevedendo il

recupero delle somme erogate. In particolare, come previsto dall'articolo 42 della Legge n. 326 del 2003, di conversione del decreto-legge n. 269, nel caso di verifiche concluse con la revoca dei benefici concessi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti che siano risultati privi dei requisiti reddituali, non si fa luogo alla restituzione delle somme già percepite. In questa fattispecie rientrano le situazioni debitorie derivanti dalla riscossione, in assenza di requisiti reddituali, di prestazioni di invalidità civile, di pensioni e assegni sociali sostitutivi di invalidità civile e delle maggiorazioni sociali e degli altri benefici legati al reddito. Come previsto dall'articolo 80 del decreto-legge n. 112, convertito con modificazione dalla Legge n. 133 del 2008, il Governo avvierà nel corso del 2009 un piano straordinario finalizzato all'effettuazione da parte dell'INPS di 200.000 accertamenti di verifica straordinaria, sanitaria e reddituale, nei confronti dei titolari dei benefici economici di invalidità civile. All'esito di tali verifiche potranno essere valutate iniziative a favore di quanti effettivamente versino in situazioni di bisogno.

Replica la senatrice CARLINO (*IdV*), che si dichiara sostanzialmente soddisfatta dalla risposta, segnalando tuttavia che in molti dei casi alla base dell'atto di sindacato ispettivo a sua firma ci si trova di fronte a soggetti i quali si trovano a superare il limite reddituale unicamente per la necessità di affiancare ai benefici un ulteriore reddito onde garantirsi un livello dignitoso di vita. Nel ricordare che il Governo ha da poco approvato la convenzione sui diritti delle persone con disabilità, auspica pertanto un suo impegno finalizzato ad elevare l'importo delle provvidenze concesse, ovvero il limite reddituale necessario per potervi accedere.

Il presidente MORRA ringrazia quindi gli intervenuti e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)

Giovedì 11 dicembre 2008

**48<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente D'ALÌ avverte che, non essendo pervenuti i pareri di competenza della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana odierna.

### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta della Commissione convocata per le ore 14,30 di oggi è posticipata alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 9,16.*



**49<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente D'ALÌ avverte che in considerazione del fatto che il disegno di legge n. 1260 risulta già calendarizzato per l'esame in Assemblea, nonché dell'approssimarsi della scadenza del termine costituzionale di conversione, in conformità ad una prassi costante, la Commissione procederà a concluderne l'esame pur non essendo ancora pervenuti i pareri di competenza della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, che saranno trasmessi direttamente all'Assemblea.

La senatrice MAZZUCONI (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 1.1.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione respinge l'emendamento 1.1.

Sono dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

La senatrice MAZZUCONI (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 1.6.

La Commissione respinge l'emendamento 1.6.

La senatrice MAZZUCONI (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 1.7.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.7 e 1.8, di identico contenuto dell'emendamento 1.9.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) ricorda che il rappresentante del Governo si era dichiarato disponibile ad accogliere un ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 1.10 e ritira tale proposta emendativa in vista della presentazione in Assemblea di un ordine del giorno sul medesimo tema.

L'emendamento 1.11 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.12 e 1.13.

Il presidente D'ALÌ avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) fa presente che il Gruppo del Partito democratico ritiene indispensabile lo svolgimento in Commissione di un ampio ed approfondito dibattito sulla questione abitativa e sui nuovi investimenti che appaiono necessari.

Il senatore ORSI (*PdL*), intervenendo a titolo personale, annuncia il proprio voto favorevole manifestando peraltro il proprio disagio rispetto al susseguirsi da oltre un decennio di decreti-legge che bloccano l'esecutività degli sfratti comprimendo pesantemente i diritti dei proprietari degli immobili.

Preannuncia quindi la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno diretto ad impegnare il Governo a porre fine alla politica delle sistematiche sospensioni delle procedure esecutive di sfratto e al conseguente addossamento ai proprietari delle abitazioni delle conseguenze dell'emergenza abitativa, che deve invece essere affrontata e risolta attraverso appositi interventi dello Stato.

Il presidente D'ALÌ assicura che sarà sua cura proporre, in occasione della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la richiesta dell'assegnazione di un affare in materia di disagio abitativo.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, autorizzandolo a richiedere di poter svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Giovedì 11 dicembre 2008

### **24<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**BOLDI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Fabrizio Barca, dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze.*

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In merito alla trattazione del disegno di legge comunitaria, la PRESIDENTE informa che, fino a questo momento, hanno trasmesso, rispettivamente, la relazione al disegno di legge e il parere alla Relazione annuale, tutte le Commissioni salvo la 2<sup>a</sup>, la 8<sup>a</sup>, la 10<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup>.

Poiché il pronunciamento di quest'ultima Commissione, di particolare importanza perché verterà anche sugli emendamenti al provvedimento, difficilmente potrà avvenire nei prossimi giorni, propone, allo scopo di accelerare, per quanto possibile, l'*iter* del provvedimento, di procedere comunque, la prossima settimana, con la sola illustrazione degli emendamenti. In tal modo, la loro votazione definitiva potrà essere calendarizzata dopo la pausa natalizia, quando sarà acquisito il parere della Commissione bilancio.

Conviene la Commissione.

Comunica infine che il prossimo giovedì 18 dicembre, alle ore 8,30, sarà audito informalmente l'ambasciatore della Repubblica ceca in Italia in merito agli orientamenti della futura Presidenza di turno dell'Unione europea.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione di un dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze**

Nel ricordare le finalità dell'indagine conoscitiva in titolo, la presidente BOLDI introduce il dottor Barca, dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché esperto in tema di fondi strutturali comunitari.

Il dottor BARCA ripercorre, in un sintetico *excursus* storico, la genesi dei finanziamenti di provenienza comunitaria, tenendo a ricordare come, originariamente, questo tipo di fondi venne creato con l'intento precipuo di facilitare l'integrazione, a livello europeo, dei mercati nazionali attraverso l'accompagnamento di adeguate politiche strutturali per le aree in difficoltà della Comunità europea.

La politica di coesione sociale, di cui l'Italia ha sempre beneficiato, è stata avviata dalle istituzioni comunitarie nel 1994, subendo una radicale riforma negli anni 1998-99, attraverso la precisazione di un principio che avrebbe caratterizzato in maniera sostanziale il futuro di tale politica: fissati gli obiettivi da raggiungere, il mancato perseguimento degli stessi avrebbe comportato, per gli Stati inottemperanti, la perdita dei fondi all'uopo stanziati.

Il dottor Barca mette, quindi, in evidenza quello che può essere definito il duplice «valore aggiunto», sul piano comunitario, insito nella suddetta politica di coesione: il valore aggiunto di natura finanziaria, rappresentato dalla c.d. clausola di «addizionalità», che si concreta nella circostanza per cui i fondi vanno ad aggiungersi a quelli di provenienza nazionale e per cui sono sottoposti ad un monitoraggio da parte della Commissione europea; il valore aggiunto di natura istituzionale, per il quale il sistema di erogazione dei fondi mira, in sè, a migliorare sia la qualità della

spesa nazionale che la qualità della gestione amministrativa di tale spesa, introducendo elementi di innovazione nelle strutture burocratiche nazionali e locali.

L'oratore richiama l'attenzione dei commissari sulla circostanza, di non secondario rilievo, per cui si è pervenuti, sia a livello accademico che degli stessi organismi comunitari preposti alla supervisione dei fondi, ad un giudizio complessivamente controverso circa la effettiva incidenza ed i concreti risultati realizzati mediante l'erogazione dei fondi comunitari. Facendo, al riguardo, riferimento, a titolo esemplificativo, al caso dell'Irlanda, egli sottolinea gli elementi di dubbio che persistono relativamente all'introduzione di cambiamenti, a livello sia microeconomico che macroeconomico, grazie alla implementazione della politica regionale europea.

Il dottor Barca, passa successivamente, ad enucleare quelli che, a suo avviso, possono essere considerati i punti di forza, validi dal punto di vista comunitario, della politica di coesione e del sistema dei fondi, ovvero: la loro programmazione pluriennale quale garanzia di una conseguente impossibilità di diversa allocazione degli stessi verso altri impieghi; il fatto che si traducano in trasferimenti condizionati mediante una sorta di «contratto» – vigente con la sottoscrizione dei programmi operativi nazionali e dei quadri strategici nazionali tra l'Unione europea e i 27 Stati membri – in cui ciascun Paese si vede trasferire determinati fondi a condizione che rispetti determinati criteri; gli obiettivi fissati nella programmazione dei fondi vengono tradotti in sistema di indicatori, misurabili e controllabili da ciascun Paese e da ciascun interlocutore istituzionale; il Paese che riceve il finanziamento deve dare conto alla Commissione del modo in cui sta procedendo alla realizzazione degli obiettivi fissati; diffusione, in ciascun Paese, di una più concreta cultura della valutazione *ex post* degli obiettivi realmente centrati; creazione, in seno all'amministrazione della Commissione europea, di appositi «team-Paese», incaricati di interloquire e di cooperare con le strutture di riferimento di ciascuno Stato per seguire l'esecuzione dei programmi e dei progetti da finanziare.

Venendo ad esaminare quelli che possono invece essere definiti, sempre su scala comunitaria, i punti di debolezza del complesso meccanismo di attuazione di tale politica, l'oratore enumera, tra gli altri, i seguenti: la programmazione settennale dei finanziamenti comunitari, lungi dal rivelarsi rigida e priva di pur minimi spazi di manovra, ha dimostrato un certo grado di flessibilità; il meccanismo della cosiddetta «condizionalità» ha registrato tutta la sua fragilità, dal momento che gli Stati membri si sono spesso impegnati a raggiungere obiettivi non appropriati o, non raramente, poco credibili; gli stessi documenti che danno conto dei risultati ottenuti nella realizzazione degli obiettivi hanno fornito, soprattutto negli ultimi anni, dati e informazioni poco corrispondenti alla effettiva implementazione dei progetti; è mancata una autentica cultura della valutazione dei programmi, soprattutto per quanto riguarda il loro concreto impatto negli ambienti locali dove avrebbero dovuto incidere; nel corso degli anni, la Commissione europea è stata gravata sempre più di maggiori oneri di ve-

rificabilità finanziaria dei progetti con conseguente ricaduta negativa nel rapporto di cooperazione e di monitoraggio con ogni singolo Paese.

Per ultimo, il dottor Barca tiene a sottolineare quello che reputa il principale aspetto negativo della politica di coesione, ossia la circostanza per cui non esiste un luogo formale di approfondita discussione politica sull'utilizzazione dei fondi in argomento. Al riguardo, fa notare che la trattazione della politica di coesione, a livello comunitario, non avviene in sede di un formale Consiglio dei ministri.

Egli si sofferma, quindi, sul profilo della incentivazione in Italia della politica di coesione comunitaria, rinviando, per una disamina più dettagliata dei risvolti nazionali di tale politica, ad un apposito studio, da lui elaborato, che consegna alla Commissione.

Al contempo, l'oratore tiene a sottolineare come il nostro Paese – ancorchè non goda di un giudizio favorevole in materia di utilizzo dei fondi strutturali, secondo cui i risultati raggiunti in tale campo sono stati inferiori alle attese ed agli obiettivi preposti – sia stato uno dei pochi *partner* comunitari ad aver assunto la scelta di fissare chiaramente degli obiettivi. Conseguentemente, è stato possibile, in seguito, misurare il grado di effettivo raggiungimento degli stessi, con ciò palesando un elemento di debolezza rispetto agli altri membri dell'Unione.

Al riguardo, egli constata, con una certa amarezza, che, a fronte di una obiettiva trasparenza dimostrata nella pubblicazione dei dati e delle informazioni riguardanti i vari progetti da finanziare, in Italia non è intercorso nessun tipo di autentico dibattito culturale, intellettuale o politico sulle finalità dei suddetti fondi.

Seguono domande e quesiti dei senatori.

Il senatore SANTINI (*PdL*), nel complimentarsi con l'oratore per la completezza e la serietà dell'esposizione testè svolta, chiede di sapere dove è possibile individuare l'anello debole nel rapporto istituzionale che vede coinvolti la Commissione europea e ciascun Stato nazionale nella messa in cantiere dei fondi strutturali.

Chiede altresì quali altre e diverse modalità di controllo siano immaginabili per addivenire ad una effettiva verifica nell'utilizzazione dei fondi.

Si pone l'interrogativo, infine, se il Parlamento europeo possa rappresentare il luogo più idoneo dove svolgere un dibattito di alto livello sulla politica di coesione, luogo di cui si sente la mancanza, come segnalato dall'oratore.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) – rievocando come, nel 1994, quando partì l'azione comunitaria sui fondi strutturali, ci si trovava di fronte ad una carente percezione circa l'impiego e l'utilità dei fondi stessi – osserva come non sia possibile attribuire, in via pregiudiziale, attestati di maggiore o minore efficienza nell'utilizzazione dei finanziamenti comuni-

tari da parte delle Regioni italiane, a seconda che appartengano al nord o al sud del Paese.

Chiede, quindi, se il PIL possa essere considerato come parametro univoco ed onnicomprensivo per l'attribuzione dei fondi, nonché quale tipologia di rapporto maggiormente corretto tra lo Stato centrale e i poteri locali sia ipotizzabile nella loro amministrazione.

La senatrice MARINARO (*PD*), rilevando come il cambiamento nell'approccio operativo verso la coesione comunitaria intervenuto nel 1998, ricordato dall'oratore, abbia comportato una eccessiva «rinazionalizzazione» dei fondi europei, si interroga sulle ragioni per le quali, in alcuni Paesi dell'Unione, la gestione dei fondi abbia implicato, diversamente dall'Italia, un valore aggiunto istituzionale in termini di ammodernamento della macchina pubblica preposta ad implementare i fondi stessi.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*), dopo aver osservato che, nel corso degli anni, è intervenuta una diversa maturazione europea da parte dei Governi nazionali e di quelli locali circa la convenienza e l'utilità di adottare procedure più snelle nell'utilizzo dei fondi in parola, chiede di conoscere, relativamente alla programmazione in corso, che fa riferimento agli anni 2007-2013, quali reali criticità siano tuttora persistenti.

Ritiene, inoltre, che l'Italia non abbia saputo ben utilizzare i programmi operativi nazionali (PON), in quanto le risorse a disposizione sono state polverizzate in una miriade di progetti minori.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) – nel rammaricarsi del fatto che, molto spesso, i pubblici amministratori del Mezzogiorno abbiano concepito i fondi comunitari soprattutto come un integratore di reddito nel breve periodo, piuttosto che una opportunità di incentivazione degli investimenti locali, mirante a sollevare le condizioni economiche di quelle aree depresse – osserva che, negli ultimi anni, si è drammaticamente abbassata la qualità dei progetti finanziati dalla politica di coesione comunitaria.

Ciò è stato causato, in massima parte, dalla eccessiva frammentazione del finanziamento che, anche quando è stato attivato, ha interessato dei microprogetti, con scarso impatto sulla realtà economica locale.

Da questa circostanza, secondo l'oratore, si deve trarre l'insegnamento per cui, in futuro, sarà necessario concentrare le incentivazioni economiche provenienti da Bruxelles su progetti di più ampia portata.

Risulterà prioritario, infine, fare attenzione non solo all'entità quantitativa delle risorse utilizzabili mediante i fondi strutturali, ma anche alle *best practices* che sono sottese a tale utilizzazione, ovvero, ad esempio, a modelli organizzativi meno vischiosi nella gestione dei fondi stessi.

La senatrice CONTINI (*PdL*) chiede di sapere in quale maniera il Ministro per le politiche europee viene coinvolto nel circuito decisionale relativo all'assegnazione dei fondi comunitari, nonché attraverso quali ca-

nali di comunicazione pervengono alle Regioni le varie informazioni concernenti tali fondi.

La presidente BOLDI, considerato l'interesse palesato dai membri della Commissione per i contenuti dell'intervento svolto dal dottor Barca, propone che quest'ultimo partecipi ad una ulteriore seduta dell'indagine conoscitiva, in maniera da fornire risposte approfondite ai vari quesiti posti.

Conviene la Commissione.

Segue un breve intervento del dottor BARCA, il quale, nel riservarsi di dare chiarimenti e delucidazioni esaustive nel prossimo incontro, fa notare come non poche delle risposte alle domande formulate nel corso della seduta siano peraltro contenute nel documento da lui testè consegnato alla Commissione, sul quale svolge, in alcuni punti, alcune considerazioni.

La presidente BOLDI ringrazia, quindi, il dottor Barca e rinvia il seguito dell'audizione e dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 15,10.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 11 dicembre 2008

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale**

**Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Giulio De Capitani, e del Vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, Enzo Lucchini**  
(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.  
Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.  
Introduce, quindi, l'audizione.

Giulio DE CAPITANI, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, riferisce sui temi oggetto dell'audizione. Prende quindi la parola Enzo LUCCHINI, Vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luciano PIZZETTI (PD) e Mario PEPE (PD).

Giulio DE CAPITANI, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, ed Enzo LUCCHINI, Vicepresidente, forniscono ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia ed il Vicepresidente, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

**Audizione del presidente Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Edouard Ballaman**

(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Edouard BALLAMAN, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario PEPE (PD) e \*Luciano PIZZETTI (PD).

Edouard BALLAMAN, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

*Presidenza del presidente  
Davide CAPARINI*

*La seduta inizia alle ore 15.10.*

**SEDE CONSULTIVA**

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

(S. 1117 Governo) (Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> del Senato) (Rinvio del seguito dell'esame)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, in esito al dibattito svoltosi nelle precedenti sedute presenta una proposta di parere il cui esame è rinviato alla seduta di martedì prossimo, 16 dicembre (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (S. 1117 Governo)**

PROPOSTA DI PARERE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 1117, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in corso di esame presso le Commissioni riunite 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) del Senato;

considerato che alla legge statale, in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, è assegnato il compito di coordinare il quadro della finanza pubblica definendo i limiti del perimetro entro cui può esplicarsi la potestà impositiva dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, in conformità ai principi enucleati dalla Corte costituzionale a partire dalla sentenza n. 37 del 2004;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, comma 4, del testo in esame si chiarisca la portata e le modalità di svolgimento della collaborazione tra Governo ed enti territoriali nella fase di predisposizione degli schemi di decreto legislativo;

2) si preveda l'obiettivo di una riduzione della pressione fiscale complessiva;

3) si prevedano nel testo in esame misure tese a perseguire l'armonizzazione dei bilanci pubblici, secondo modalità definite e uniformi, riconducibili ai criteri rilevanti per l'osservanza del patto di stabilità e crescita e si attivino strumenti volti al coordinamento della finanza pubblica, con particolare riferimento alla armonizzazione delle fonti di conoscenza sui dati essenziali e sui flussi finanziari;

4) all'articolo 6, comma 1, lettera b), si definiscano i parametri del costo *standard*, pilastro del sistema del finanziamento in quanto valore che quantifica la spesa per i LEP e l'intervento perequativo statale che, ai sensi della relazione illustrativa al disegno di legge, riflette il fabbisogno reale e non incorpora, come la spesa storica, i livelli di inefficienza; alla

lettera *d*) si chiarisca altresì cosa si intende per tributi regionali considerato che se valutati con aliquota e base imponibile uniforme potrebbero apparire incompatibili con i tributi regionali «propri»;

5) si prevedano altresì modalità e strumenti per la fissazione di un più preciso termine temporale per la conclusione della fase transitoria, in modo da unire la gradualità del passaggio dal vecchio al nuovo sistema di federalismo fiscale alla certezza sui tempi, volta a promuovere l'efficienza dei comportamenti amministrativi;

e con le seguenti osservazioni:

*a*) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, all'articolo 2, di ridurre il previsto termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del testo per l'emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega;

*b*) al fine di procedere ad una pronuncia uniforme ed omogenea in sede di espressione del parere sui menzionati schemi di decreto legislativo si preveda che i medesimi schemi siano sottoposti all'esame della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*c*) si precisi, all'articolo 2, comma 2, lettera *m*), che l'accesso diretto alle anagrafi e ad ogni altra banca-dati utile alle attività di gestione tributaria debba assicurare comunque il rispetto della normativa a tutela della riservatezza dei dati personali;

*d*) si definisca la portata della lettera *n*) prevedendo un sistema di sanzioni efficaci a carico degli enti inadempienti prevedendo l'applicazione di misure automatiche per l'incremento delle entrate tributarie ed extra-tributarie, l'adozione di provvedimenti sostitutivi nonché, nei casi di gravi violazioni, lo scioglimento degli organi inadempienti e l'ineleggibilità dei rappresentanti politici;

*e*) si preveda inoltre un sistema di incentivi per gli enti che conseguono gli obiettivi programmati;

*f*) si precisi, all'articolo 2, comma 2, lettera *q*), il principio della trasparenza del prelievo nei confronti del contribuente; siano altresì precisati i termini delle prescrizioni dell'articolo 2, comma 2, lettera *u*), ove si connette alla più ampia autonomia di entrata degli enti territoriali un'adeguata riduzione della imposizione fiscale statale ed una correlata riduzione delle risorse statali umane e strumentali;

*g*) si chiarisca il profilo dell'articolo 2, comma 2, lettera *v*), ove si richiede la definizione di una disciplina dei tributi locali tale da consentire anche una piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale, non apparendo immediatamente evidente il collegamento che il legislatore intende prefigurare fra definizione del sistema tributario locale e *favor* per l'iniziativa dei cittadini;

*h*) si precisi il tenore dell'articolo 5, comma 1, lettera *c*), secondo cui le Regioni possono modificare le aliquote nei limiti massimi di incremento stabiliti dalla legge statale per una parte «rilevante» dei tributi pro-

pri derivati e delle aliquote riservate, atteso che il concetto di «rilevanza» appare suscettibile di interpretazioni non univoche;

i) all'articolo 8, comma 1, lettera d), ove si prevede una verifica periodica della congruità dei tributi presi a riferimento per la copertura del fabbisogno *standard* per le spese «essenziali», si precisi in che termini la congruità dei tributi possa essere valutata in correlazione con le funzioni svolte, specie se il tributo non risulti specificamente messo in relazione alle medesime funzioni;

l) si preveda un sistema di tributi propri dei comuni riconducibile in via prioritaria all'imposizione immobiliare;

m) all'articolo 20, comma 2, si precisi la portata del termine «finanza» elevato a parametro di raffronto tra le Regioni a statuto speciale e l'aggregato finanziario pubblico complessivamente inteso in quanto non appare univoco il riferimento e quindi suscettibile di interpretazioni differenziate a seconda dei diversi parametri utilizzabili;

n) si attivino strumenti di rilevazione e di proiezione dei dati essenziali al fine di poter efficacemente comparare i costi *standard* dei servizi essenziali in materia di sanità, di istruzione, di assistenza sociale e di trasporto pubblico locale, nonché in relazione al finanziamento delle funzioni fondamentali ed ulteriori funzioni delegate agli enti locali;

o) si preveda, nella definizione della fase di transizione, la regolamentazione delle forme di federalismo differenziato previste al terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione;

p) siano potenziati gli strumenti di valutazione dei risultati e dei costi delle politiche pubbliche secondo parametri omogenei e comparabili;

q) si accompagni l'approvazione della delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione all'esame della delega per l'individuazione e l'allocazione delle funzioni fondamentali in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, relativamente all'individuazione e all'allocazione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane e della delega per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del Titolo V della Costituzione e per l'adozione della «Carta delle autonomie», in quanto appare indispensabile individuare le funzioni fondamentali degli enti locali contestualmente alla definizione delle modalità del prelievo fiscale e dell'allocatione delle risorse;

r) sia meglio definito il principio della territorialità delle imposte, principalmente in relazione alla prevista competenza dello Stato in materia di perequazione, e si delinei altresì una concezione dinamica dei livelli essenziali tale da definire anche da un punto di vista qualitativo le caratteristiche dei servizi e delle prestazioni; sia inoltre affiancato al costo *standard* delle prestazioni erogate il piano di riallineamento definito per obiettivi e risorse certe e si tenga conto di un riconoscimento fiscale ed economico aggiuntivo e permanente in relazione alle specificità insulari;

s) si configuri il fondo di perequazione in analogia al modello europeo basato sul sistema del patto di convergenza affinché non si determi-

nino meccanismi perequativi tali da delinearsi quali strumenti di sanatoria delle amministrazioni locali meno virtuose;

t) si promuovano strumenti di monitoraggio della legge che prevedano collegamenti o raccordi tra i livelli territoriali e intese ed accordi che coinvolgono la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza unificata;

u) si valuti, in sede di approvazione dei decreti legislativi attuativi della delega, l'esigenza di dar vita, in sede parlamentare di puntuale accompagnamento e verifica degli atti del Governo;

v) si valuti, in previsione della riforma volta al superamento del bicameralismo perfetto e dell'istituzione di una Camera rappresentativa delle autonomie locali, che la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nella composizione integrata dai rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, possa qualificarsi come organo consultivo rappresentativo delle molteplici istanze provenienti dalle autonomie territoriali ove comporre i molteplici e differenziati interessi espressi dai diversi livelli di governo territoriale riconosciuti dalla Costituzione.

## **COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 11 dicembre 2008

**28ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Francesco RUTELLI

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

**Audizione del dottor Sandro Calvani, direttore dell'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul Crimine e la Giustizia**

Il Comitato procede all'audizione del direttore dell'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul Crimine e la Giustizia, dottor Sandro Calvani, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati ROSATO e BRIGUGLIO e dal senatore PASSONI.

**Audizione del dottor Lorenzo Bini Smaghi, membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea**

Il Comitato procede all'audizione del dottor Lorenzo Bini Smaghi, membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati ROSATO e BRIGUGLIO e dal senatore PASSONI.

### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE svolge ulteriori comunicazioni in ordine allo schema di regolamento concernente l'Ufficio della Corte dei conti distaccato presso il DIS.

Il Comitato prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

Giovedì 11 dicembre 2008

*Presidenza della Presidente*  
Alessandra MUSSOLINI

*Interviene il Delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati**

**Audizione del Delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani**  
(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno.

Fabio STURANI, *delegato ANCI alle politiche migratorie*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'indagine.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI.

Fabio STURANI, *delegato ANCI alle politiche migratorie*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,50.*